

Sergio Marchesini

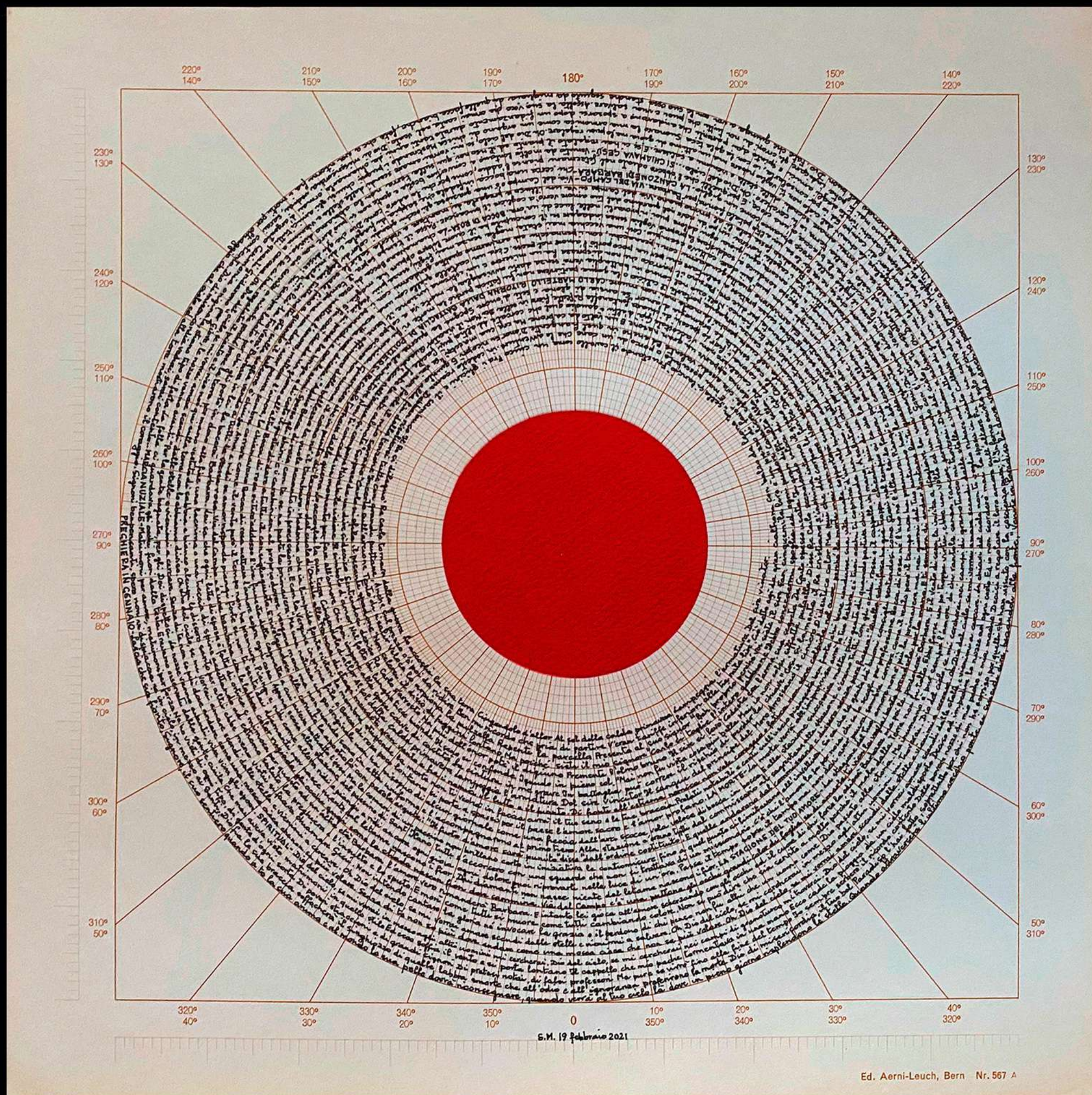
Opere 2013 - 2023





A Cetti, con l'augurio che la mia
senilità le sia leggera.

Fabrizio De André - Volume 1 - 1967



2021 - carta millimetrata
30,5 cmx 31 cm, cartoncino rosso,
pennarello punta 0,1 mm

Sergio Marchesini: Opere 2013 - 2023

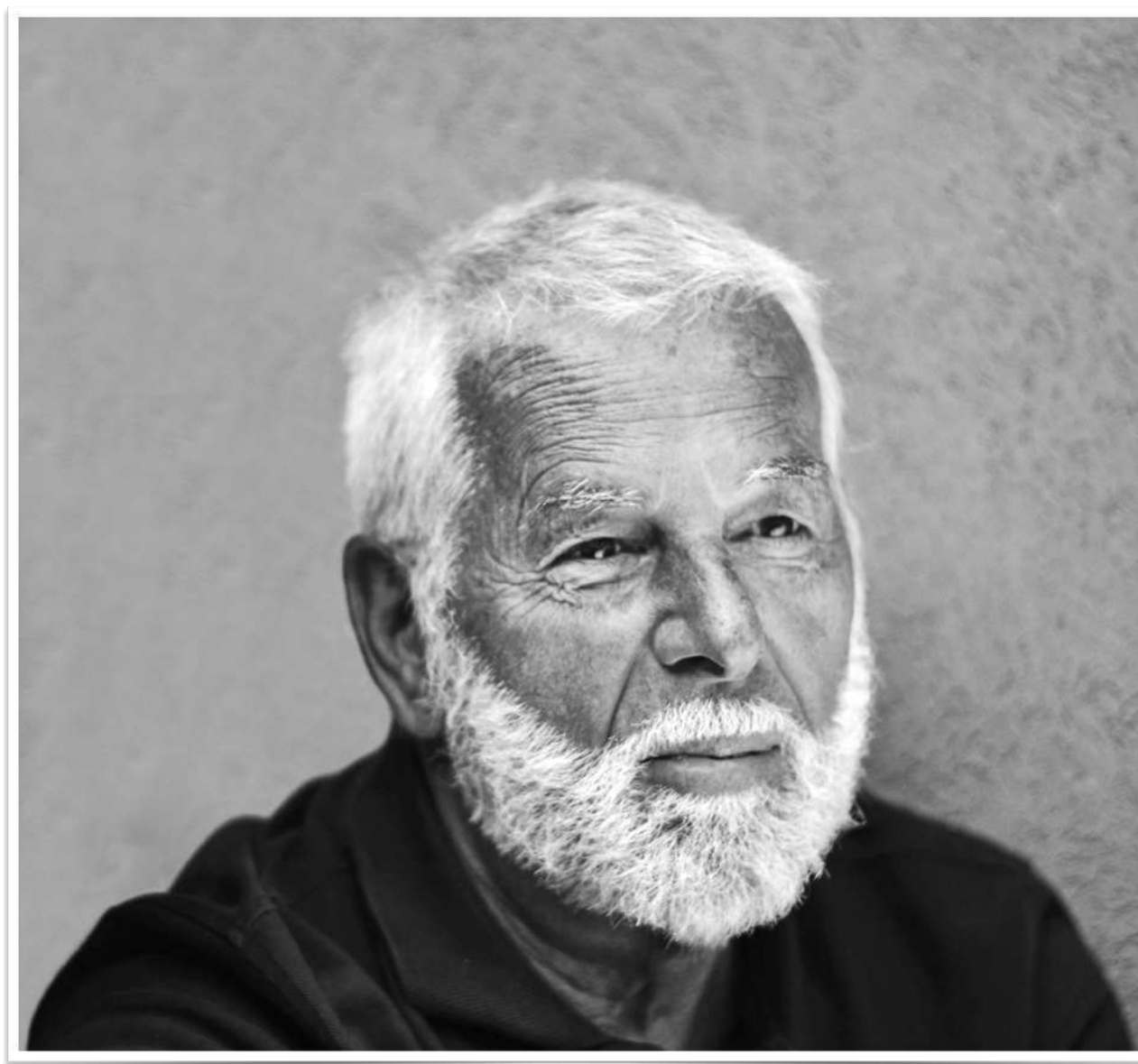
Ringraziamenti

a mia moglie Cetti e mio figlio Davide per avermi supportato e sopportato in questa mia tardiva propensione all'arte, e a Mauro Clementi e Leonardo Telò per l'assistenza prestata durante l'allestimento della mostra nello spazio Bunkervik. Un grazie alle mie cognate Mariella, Laura e Lorena, il cognato Carlo ed a mia nipote Camilla col compagno Giovanni per l'assistenza durante l'apertura della mostra. Un ringraziamento particolare a Paolo Casati, che col sapiente uso delle luci ha contribuito al successo della mostra. Un grazie di cuore al musicologo ed amico Samir Suez per avermi fatto dono della colonna sonora originale della mostra.

Sergio Marchesini nasce a Busto Garolfo (MI) nel 1946. Professore di Biochimica fino al 2008, anno in cui lascia l'Università. Col pensionamento intraprende un percorso di avvicinamento da sperimentatore autodidatta all'arte. Inizialmente focalizza il suo interesse sull'artista aborigeno australiano David Malangi, di cui riproduce numerose opere su piccoli tronchi di legno. Approda alla scrittura manuale dall'incontro fortuito con le coppe di incantesimo aramaiche-babilonesi. I tronchi di legno scelti e preparati con la cura delle mani accolgono testi per avere la magia di un oggetto da sfiorare e non toccare, come se arrivasse dal passato. Sergio Marchesini nutre una grande attrazione per la conoscenza che tende a restituire attraverso la suggestione delle sue opere.

Ha esposto per la prima volta in una mostra personale dal titolo "Scampate al fuoco" nel marzo 2023 presso lo spazio Bunkervik di Brescia, ove le sue opere hanno dialogato in armonia col rifugio antiaereo testimoniando come la memoria sia intimamente legata alla parola scritta.

Nella presente brochure sono riportate la maggior parte delle opere esposte nella mostra, fotografate con grande perizia e competenza dall'amico fotografo Franco Rivetta.



Coraggio e minimalismo di Sergio Marchesini

A visitare la mostra bresciana di Sergio Marchesini, così sommessa, presentata quasi sotto voce, così povera in una sede anti accademica qual è un bunker antiaereo, viene da pensare al coraggio che deve avere questo artista che dileggia tutte le lusinghe della società dello spettacolo, per presentarsi come un uomo che ha da offrirci un messaggio silenzioso e umile.

Marchesini ama la scrittura minuta e rituale del monaco, la reiterazione del dettaglio, un ordine sobrio e schivo.

I suoi riferimenti sono le culture aborigene e la claustrale, conventuale esperienza del monaco amanuense. Una grafia ordinata fino all'ossessione, o disegni di culture trapassate nel tempo o remote sul mappamondo che ci giungono come messaggi che ci costringono a dei raffronti. Come per le sculture rupestri, i suoi disegni antropologici contengono qualcosa di infantile e di semplice, e qualcosa di avvincente e di innocente.

Questi disegni non sono ripetizioni di ricordi tribali, ma additano all'uomo moderno una storia che si ripete nel Moderno con un proprio talento, già noto ai primi cubisti e poi al Picasso più maturo. Il fascino delle origini si confonde con il gusto di un viaggio all'indietro nel Tempo.

Così riluttante a esibirsi in pubblico, così timido nel proporsi, Sergio Marchesini è in verità latore di una testimonianza di uno stile anticonformista.

Con titolo evocativo, tragico e doloroso, Binario 21, il rotolo sapientemente scritto acquista i caratteri della Torah colorandosi di un'aurea sacra, ripensata da un laico che guarda alla cultura religiosa come a una sopravvivenza culturale.

In questo bunker che ancora ci parla della guerra le opere di Sergio Marchesini sono collocate su cassette per la frutta. Ci poteva essere presentazione più disadorna? Ma anche questa scelta ci parla del carattere dell'artista e della sua scelta in favore della semplicità più disarmante.

Di questi accostamenti di senso, che sfiorano la polisemia delle installazioni postmoderne, la mostra è carica e il suo messaggio fonde tutti questi rimandi in una soluzione unica, molto decisa, molto fuori moda, che spiega il coraggio e il minimalismo di Marchesini come una sua cifra umana senza ambiguità.

Giuliano Della Pergola
Sociologo, pittore

via Odorici 6B, BRESCIA

Spazio
Bunkervik





Mostra
"Scampate al fuoco"
Marzo 2023

Nâzim Hikmet

(1902 - 1965)

Poesie d'amore

...il più bello dei mari è quello
che non navigammo...

2022 - legno Ø 6,9 cm x 30,4 cm
pennarello punta 0,1 mm

MAZZIM HIKMET (1902-1965)

En güzel deniz: hemiz gülbencs olardir...
Il più bello dei mari è quello che non navigammo...

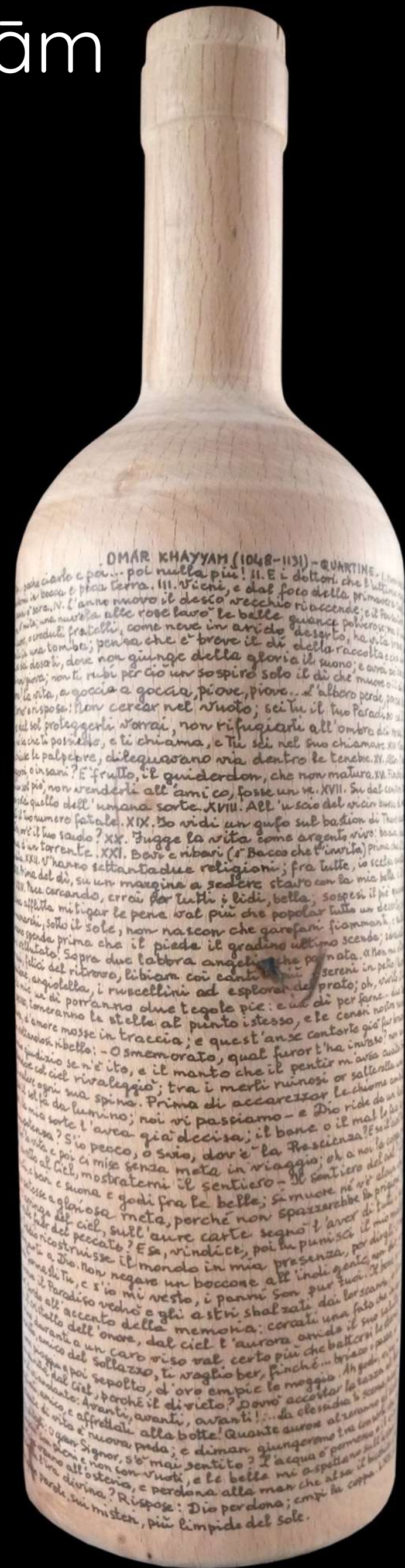
'Umar Khayyām

(1048 - 1131)

"Ber del vino davanti a
un caro viso val certo
più che battersi lo
sterno;
oh! se chi trinca ed ama
va all'Inferno,
non vi sarà una mosca
in Paradiso."

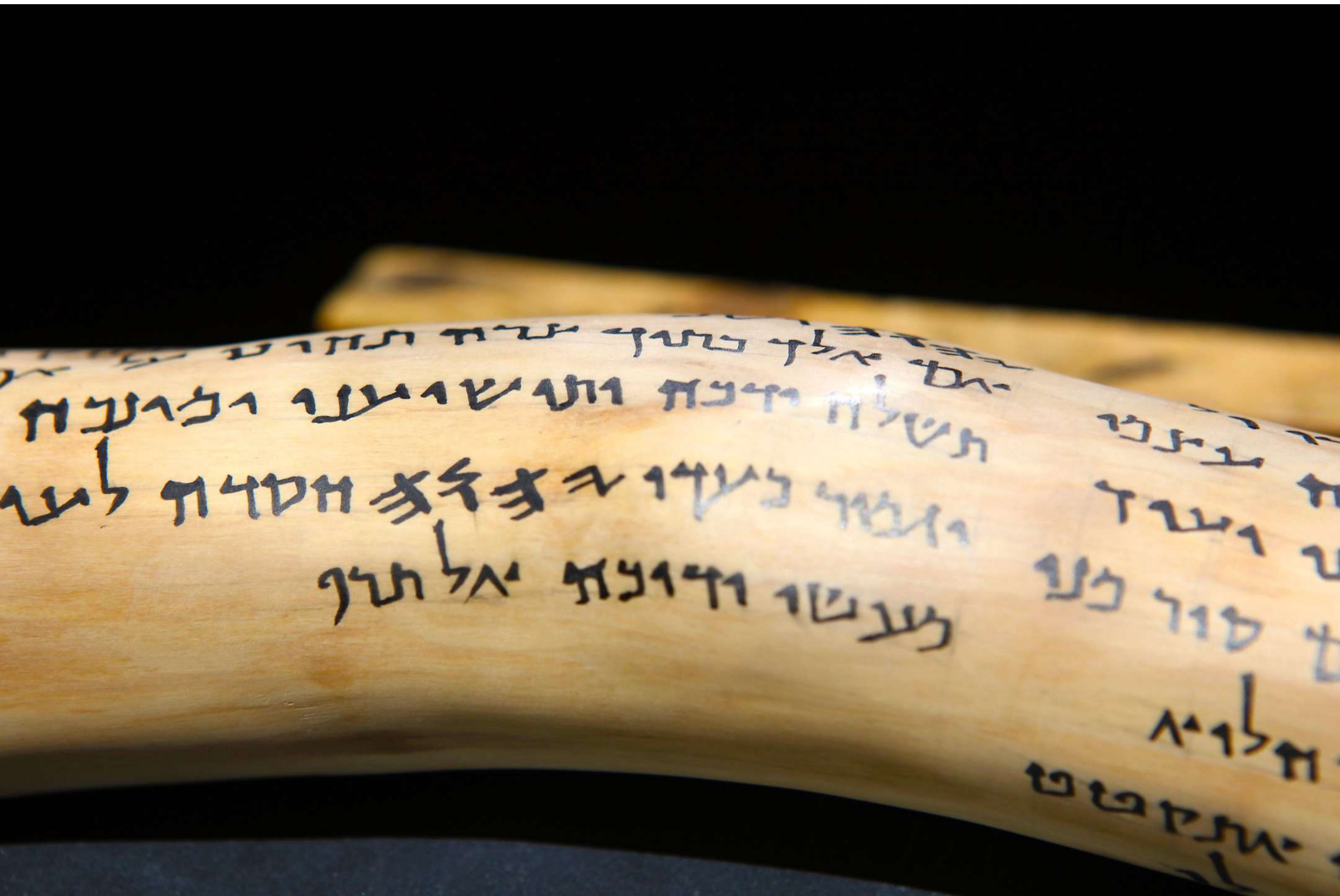
Quartine scelte

2019 - legno Ø 7,6 cm x 31 cm
pennarello punta 0,1 mm



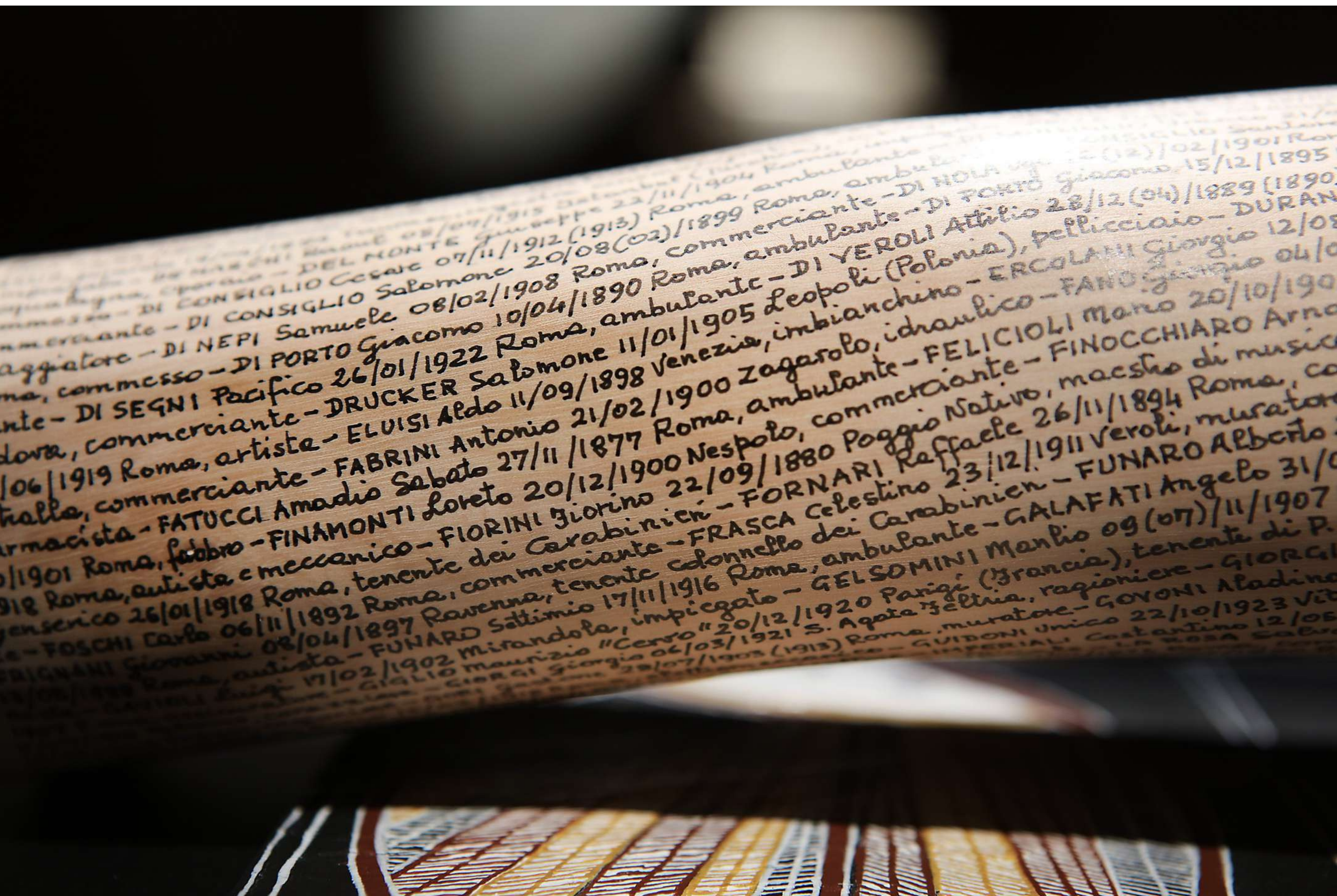
Un' incursione nei manoscritti del Mar Morto

Salmi 138,139



Elenco dei 335 antifascisti trucidati dai nazifascisti alle Fosse Ardeatine

(24 marzo 1944)



2018 - legno Ø 8,9 cm x 34,5 cm
pennarello punta 0,1 mm

Estratti da "Scolpitemelo nel vostro cuore" di Liliana Segre

2018 - legno Ø 6,0 cm x 27,4 cm
pennarello punta 0,1 mm



Discorso del presidente provvisorio del Senato - Aula di Palazzo Madama - 13 ottobre 2022

2022 - legno Ø 5,3 cm x 25 cm
pennarello punta 0,1 mm

Ispirati all'arte di David Malangi (1927-1999)

Pesci e oche nere

Víctor Yara (1932-1973)

Liriche scelte

2012 - legno Ø 6,8 cm x 229,5 cm
tempera e acrilico



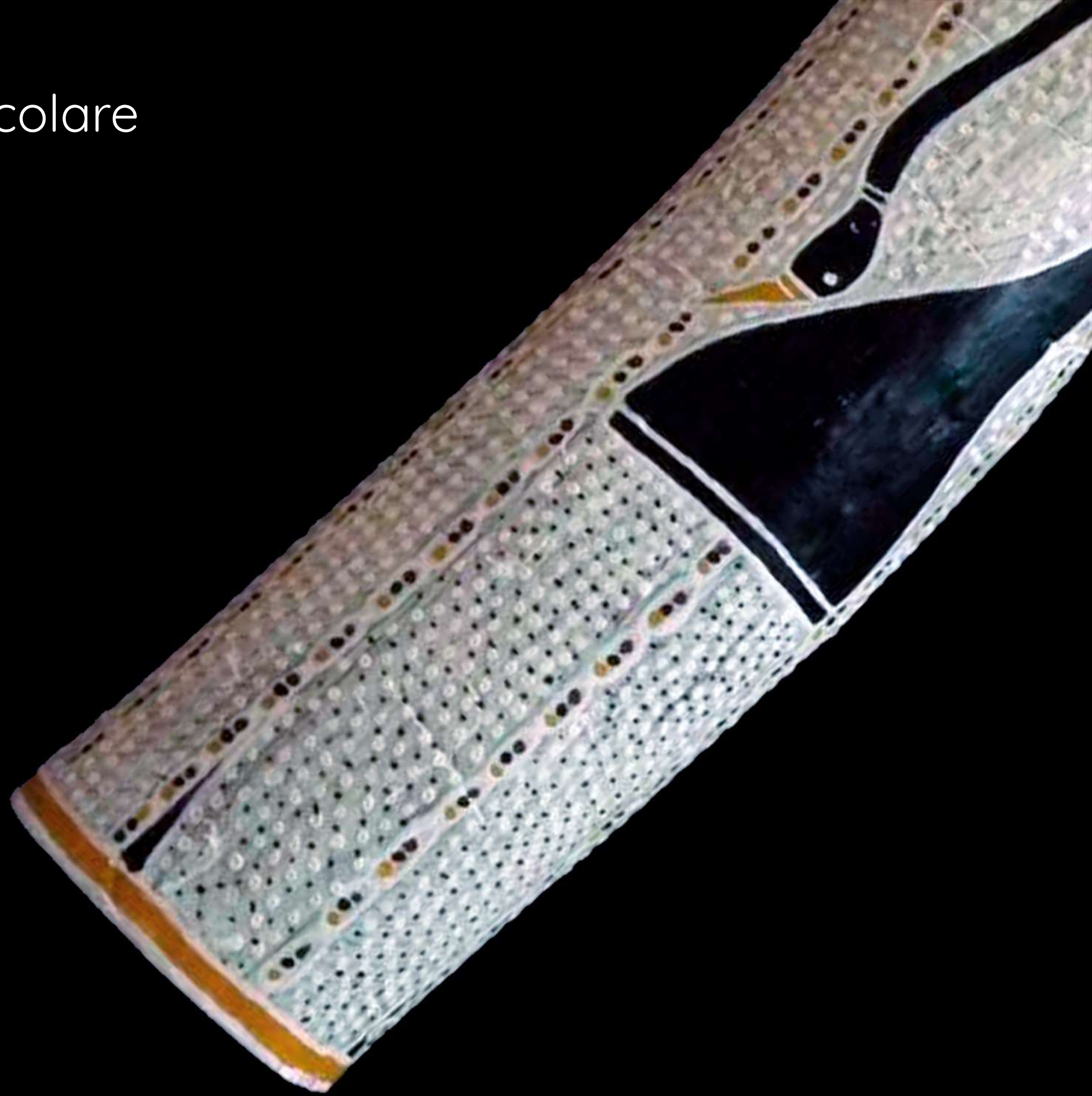
2012 - legno Ø 4,6 cm x 27,4 cm
tempera e acrilico



2022 - legno Ø 5,5 cm x 28 cm
pennarello punta 0,1 mm



Oche nere, particolare



Ancor per poco

Ancor per poco
e sempre più leggera
lascierò l'orma
sulla terra arcana.
Ancor per poco
e, cenere dispersa,
mi leverà per l'aria
il vento a marzo:
sarò polline
a nuove primavere...
sarò cibo alle piante
quando scrosci,
fragorosi d'aprile,
scenderanno
nelle pozze
di fango a ribollir di nuova vita;
così,
fattomi germe,
o pianta, o fiore,
ripenso
e sento
minor tristezza
al rimirar quest'orma,
più leggera,
ancor per poco
sulla terra arcana.

Pavia, 1967 A.D.

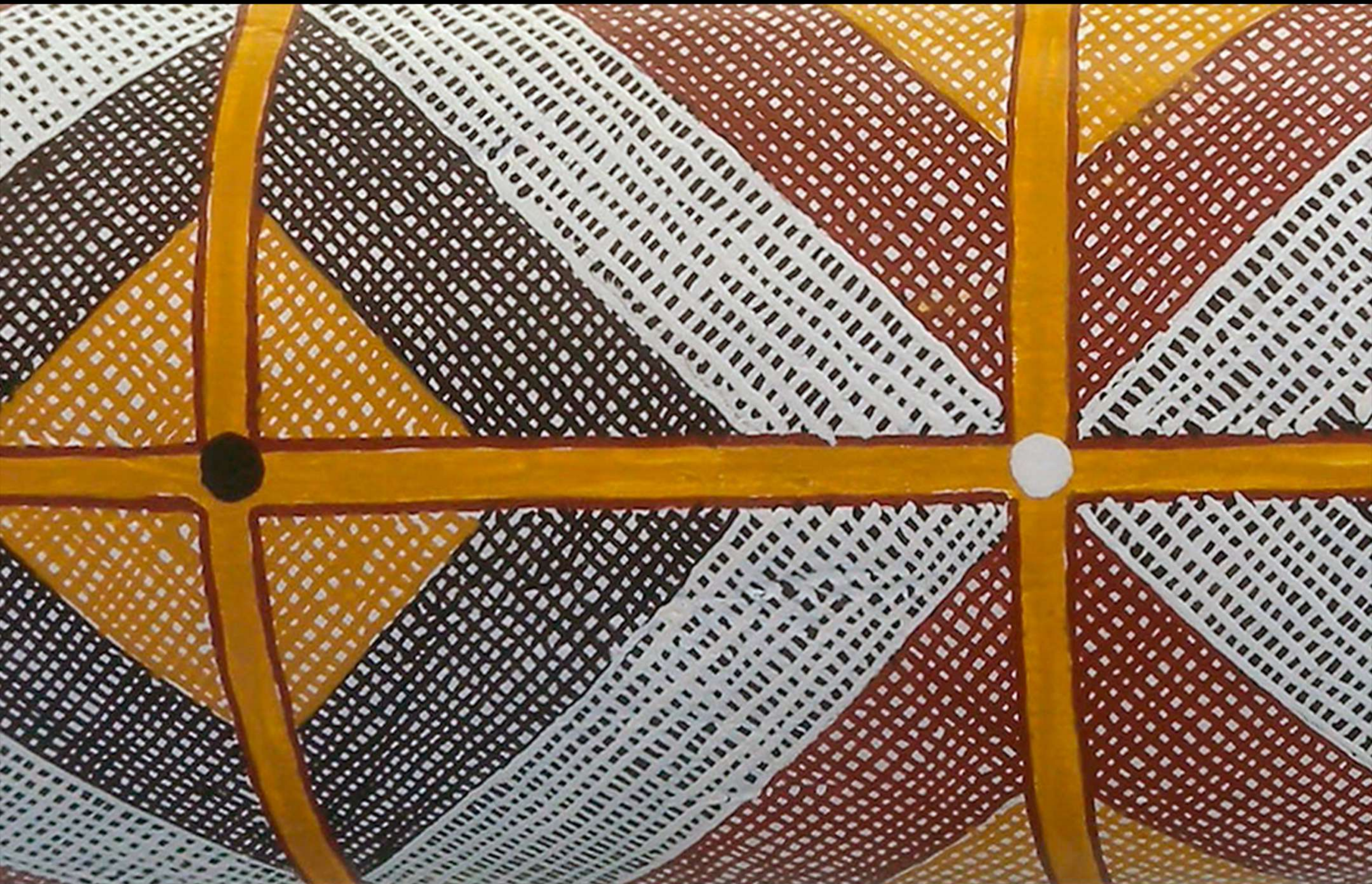
Ispirato all'arte aborigena australiana

Quadrati

2012 - legno Ø 5,2 cm x 23 cm
tempera e acrilico



Quadrati, particolare



Ispirato dalle coppe di incantesimo aramaico-babilonesi

1 Samuele 17, 12-58



2018 - piatto di bambù Ø 30 cm
Tempera, acrilico e pennarello punta 0,1 mm

Dichiarazione universale dei diritti umani

ARTICOLO 1 - Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI (adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948)

PREAMBOLO. - CONSIDERATO che il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e della pace nel mondo; CONSIDERATO che il disconoscimento e il disprezzo dei diritti umani hanno portato a cui gli esseri umani godano della libertà di parola e di credo e della libertà dal timore e dal bisogno e stato diritti umani siano protetti da norme giuridiche, se si vuole evitare che l'uomo sia costretto a ricorrere, come ultima ista vece lo sviluppo di rapporti amichevoli tra le Nazioni; CONSIDERATO che i popoli delle Nazioni Unite hanno riaffermato nello ST nell'uguaglianza dei diritti dell'uomo e della donna, ed hanno deciso di promuovere il progresso sociale e un miglior te in cooperazione con le Nazioni Unite, il rispetto e l'assistenza universale dei diritti umani e delle libertà fondamentali; tanza per la piena realizzazione di questi impegni; L'ASSEMBLEA GENERALE proclama LA PRESENTE DICHIARAZIONE UNIV ni, al fine che ogni individuo ed ogni organo della società, avendo costantemente presente questa Dichiarazione, si s di garanzia, mediante misure progressive di carattere nazionale e internazionale, l'universale ed effettivo riconos alla loro giurisdizione. **ARTICOLO 1.** - Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono d **ARTICOLO 2.** - Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazio di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra ca ridico o internazionale del paese o del territorio cui una persona appartiene, sia indipendente, o sottopo ne di sovranità. **ARTICOLO 3.** - Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propri ti; la schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibite sotto qualsiasi forma. **ARTICOLO 5.** - Nessun indi gradanti. **ARTICOLO 6.** - Ogni individuo ha diritto, in ogni luogo, al riconoscimento della sua personalità giurid minazione, ad una eguale tutela da parte della legge. Tutti hanno diritto ad una eguale tutela contro ogni d a tale discriminazione. **ARTICOLO 7.** - Tutti gli individui sono eguali dinanzi alla legge. **ARTICOLO 8.** - Ogni individuo ha diritto ad un'effettiva tutela contro ogni

...affermate dalla...
...destino e un...
...di come un...
...oni di partire, la dura e fredda ora che la notte toglia ad ogni orpigno...
...Ah più in là di ogni cosa. Ah più in là di ogni cosa. E l'ora di parlar...
...abbandonato!

PABLO NERUDA (1904-1973)

20 poesie d'amore e una canzone disperata

...me, cosce bianche, tu rassomigli al mondo nel tuo atteggiamento di abbandono. Il mio corpo di contadino selvaggio ti scava e fa saltare il figlio dal fondo della terra...
...ntava con la sua invasione possente. Per sopravviverti ti ho forgiata come un'arma, come una freccia al mio arco, come una pietra nella mia fionda. Ma cade l'ora del...
...del petto! Ah gli occhi dell'assenza! Ah la rosa del pube! Ah la tua voce lenta e triste! Corpo di donna mia, persistere nella tua grazia, da mia sete, la mia ansia senza...
...la fatica continua, e il dolore infinito. NELLA SUA FIAMMA MORTALE LA LUCE TI AVVOLGE. Nella sua fiamma mortale la luce ti avvolge. Assorta, pallida, dolente, a...
...ta, amica mia, sola nella solitudine di quest'ora di morte e piena delle tante vite del fuoco, erede pura del giorno distrutto. Dal sole cade un grappolo sul tuo vestito...
...ano in superficie le cose in te celate, così che un popolo pallido e azzurro da te appena generato si nutre. Oh solenne e feconda e magnetica schiava del cerchio...
...si fiori soccombono, e di tristezza è piena. AH VASTITA' DI PINI... Ah vastità di pini, rumore d'onde che si frangono, lento gioco di luci, campana solitaria, cre...
...a! In te i fiumi cantano e in essi l'anima mia fugge come tu desideri e verso dove tu vorrai. Segnami la mia strada nel tuo arco di speranze e lancerò...
...tura di nebbia e il tuo silenzio incalza le mie ore inquisite, e sei tu con le tue braccia di pietra trasparente dove i miei baci si ancorano e la mia un...
...el crepuscolo risonante e morente! Così in ore profonde sopra i campi ho visto piegarsi le spighe sulla bocca del vento. LA MATTINA È GONFIA DI TEM...
...zzoletti d'addio viaggiano le nubi, il vento le scuote con le sue mani peregrine. Cuore infinito del vento che palpita sul nostro silenzio innamorato...
...guerre e di canti. Vento che rapina fulmineo le foglie secche e devia le frecce palpitanti degli uccelli. Vento che le travolge in onda senza spuma e così...
...ci combattuto sulla porta del vento dell'estate. PERCHÉ TU MI ODA. Perché tu mi oda le mie parole a volte si assottigliano come le orme dei gabbiani sulle...
...lontane le mie parole. Più che mie esse son tue. Si arrampicano sul mio vecchio dolore come l'edera. Si arrampicano così sulle pareti umide. Sei tu l...
...Tu riempi tutto, tutto. Prima di te popolarono la solitudine che occupi, e sono abituate più di te alla mia tristezza. Ora voglio che dicano ciò che voglio dirti...
...hascina. Uragani di sogni a volte ancora le abbattono. Senti altre voci nella mia voce addolorata. Fianto di vecchie bocche, sangue di vecchie suppliche...
...n quest'onda di angoscia. Ma vanno tingendosi del tuo amore le mie parole. Tu occupi tutto, tutto. Ne farò di tutte una collana infinita per le tue ma...
...unho scorso. En il bacio grigio e il cuore quieto. Nei tuoi occhi lottavano i bagliori del crepuscolo. E le foglie caulevano sull'acqua della tua anima. Ag...
...la tua voce lenta e calma. Falo di stupore in cui la mia sete bruciava. Dolce giacinto azzurro curvato sulla mia anima. Sento vagare il tuo sguardo e l'autu...
...vano i miei desideri profondi e cadavano i miei baci allegri come braci. Cielo dalla nave. Campo dai colti. Il tuo ricordo è di luce, di fumo e di s...
...tunno giravano nella tua anima. CHINO SULLE SERE Chino sulle sere, lancio le mie reti tinte nei tuoi occhi oceanici. Di si tende e arde nella più alta...
...che si tendono come la mia anima quando ti amo. In quello galop...

Pablo Neruda (1904-1975)

20 poesie d'amore e una
canzone disperata

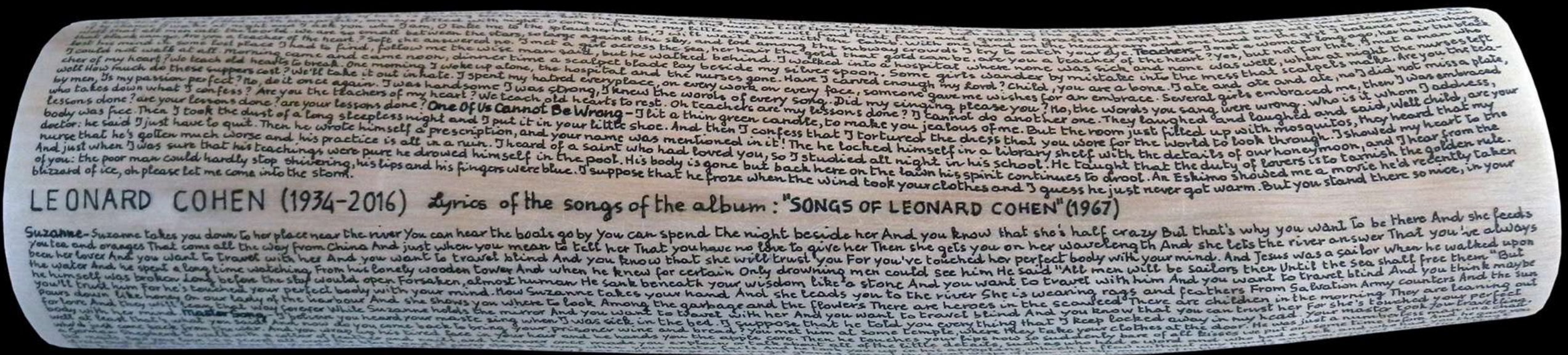
Leonard Cohen (1934-2016)

Songs

Suzanne

Suzanne takes you down to her place near the river
You can hear the boats go by
You can spend the night beside her
And you know that she's half crazy
But that's why you want to be there
And she feeds you tea and oranges
That come all the way from China
And just when you mean to tell her
That you have no love to give her
Then she gets you on her wavelength
And she lets the river answer
That you've always been her lover
And you want to travel with her
And you want to travel blind
And you know that she will trust you
For you've touched her perfect body with your mind.
And Jesus was a sailor
When he walked upon the water
And he spent a long time watching
From his lonely wooden tower
And when he knew for certain
Only drowning men could see him
He said "All men will be sailors then
Until the sea shall free them"
But he himself was broken

Long before the sky would open
Forsaken, almost human
He sank beneath your wisdom like a stone
And you want to travel with him
And you want to travel blind
And you think maybe you'll trust him
For he's touched your perfect body with his
mind.
Now Suzanne takes your hand
And she leads you to the river
She is wearing rags and feathers
From Salvation Army counters
And the sun pours down like honey
On our lady of the harbour
And she shows you where to look
Among the garbage and the flowers
There are heroes in the seaweed
There are children in the morning
They are leaning out for love
And they will lean that way forever
While Suzanne holds the mirror
And you want to travel with her
And you want to travel blind
And you know that you can trust her
For she's touched your perfect body with her
mind.

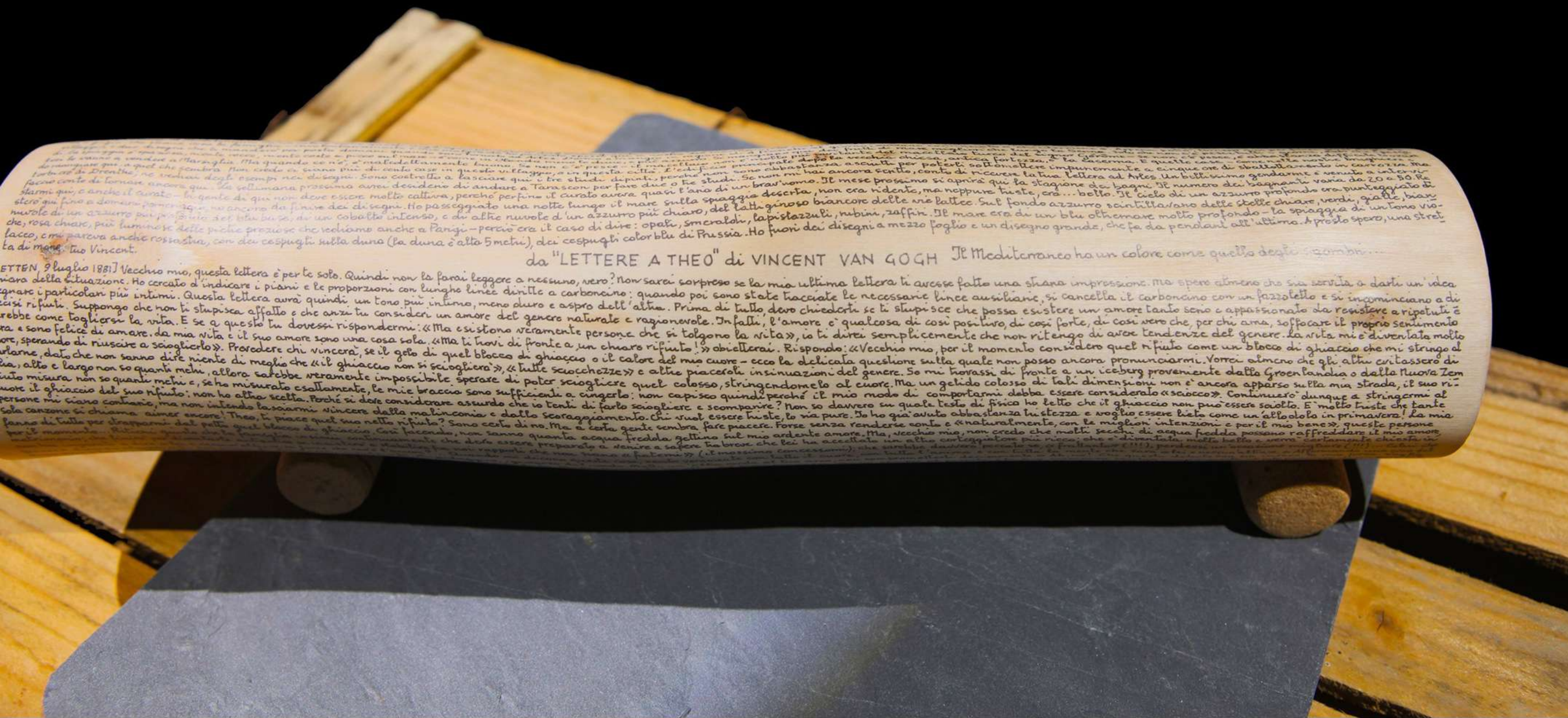


2018 - legno Ø 7,5 cm x 31 cm
pennarello punta 0,1 mm

Vincent van Gogh (1852-1890)

Da: "Lettere a Theo"

...Ho dovuto pagare denaro a destra e a sinistra - il padrone di casa, i colori a olio, panettiere, droghiere, calzolaio e lo sa il cielo che altro - e me ne resta poco soltanto. Ma il peggio è che dopo tante settimane ci si sente diminuire la forza di resistenza e pervadere da un senso crescente di stanchezza...



...Ho dovuto pagare denaro a destra e a sinistra - il padrone di casa, i colori a olio, panettiere, droghiere, calzolaio e lo sa il cielo che altro - e me ne resta poco soltanto. Ma il peggio è che dopo tante settimane ci si sente diminuire la forza di resistenza e pervadere da un senso crescente di stanchezza...

da "LETTERE A THEO" di VINCENT VAN GOGH Il Mediterraneo ha un colore come quello degli sgombri...

ETTEN 9 luglio 1881] Vecchio mio, questa lettera è per te solo. Quindi non la farai leggere a nessuno, vero? Non sarai sorpreso se la mia ultima lettera ti avesse fatto una strana impressione. Ma spero almeno che sia servita a darti un'idea chiara della situazione. Ho cercato di indicare i piani e le proporzioni con lunghe linee diritte a carboncino; quando poi sono state tracciate le necessarie linee ausiliarie, si cancella il carboncino con un fazzoletto e si incominciano a disegnare i particolari più intimi. Questa lettera avrà quindi un tono più intimo, meno duro e aspro dell'altra. Prima di tutto, devo chiederti se ti stupisce che possa esistere un amore tanto serio e appassionato da resistere a ripetuti e incessanti rifiuti. Suppongo che non ti stupisca affatto e che anzi tu consideri un amore del genere naturale e ragionevole. In fatti, l'amore è qualcosa di così positivo, di così forte, di così vero che, per chi ama, soffocare il proprio sentimento sarebbe come togliersi la vita. E se a questo tu dovessi rispondermi: «Ma esistono veramente persone che si tolgono la vita», io ti direi semplicemente che non ritengo di aver tendenze del genere. La vita mi è diventata molto cara e sono felice di amare, da mia vita e il suo amore sono una cosa sola. «Ma ti trovi di fronte a un chiaro rifiuto?», obiettterai. Rispondo: «Vecchio mio, per il momento considero quel rifiuto come un blocco di ghiaccio che mi stringo al collo, alto e largo non so quanti metri, allora sarebbe veramente impossibile sperare di poter sciogliere quel colosso, stringendome lo al cuore. Ma un gelido colosso di tali dimensioni non è ancora apparso sulla mia strada, il suo rifiuto il ghiaccio del suo rifiuto: non ho altra scelta. Perché si deve considerare assurdo che io tenti di farlo sciogliere e scomparire? Non so davvero in quale testo di fisica ho letto che il ghiaccio non può essere sciolto. È molto triste che tante persone mi siano contrarie, ma non intendo lasciarmi vincere dalla malinconia e dallo scoraggiamento. Chi vuol essere triste, lo sia pure. Io ho già avuto abbastanza tristezza e voglio essere lieto come un allodolo in primavera! La mia sola canzone si chiama aimer encore! Theo, ti piace quel mio netto rifiuto? Sono certo di no. Ma a certa gente sembra fare piacere. Forse senza rendersene conto e «naturalmente, con le migliori intenzioni e per il mio bene», queste persone fanno di tutto per strapparmi dal petto quel blocco di ghiaccio. Con faccende, non sanno quanto acqua fredda gettino sul mio ardente amore. Ma, vecchio mio, non credo che molti secchi di acqua fredda possano raffreddare il mio amore per il momento. ...»

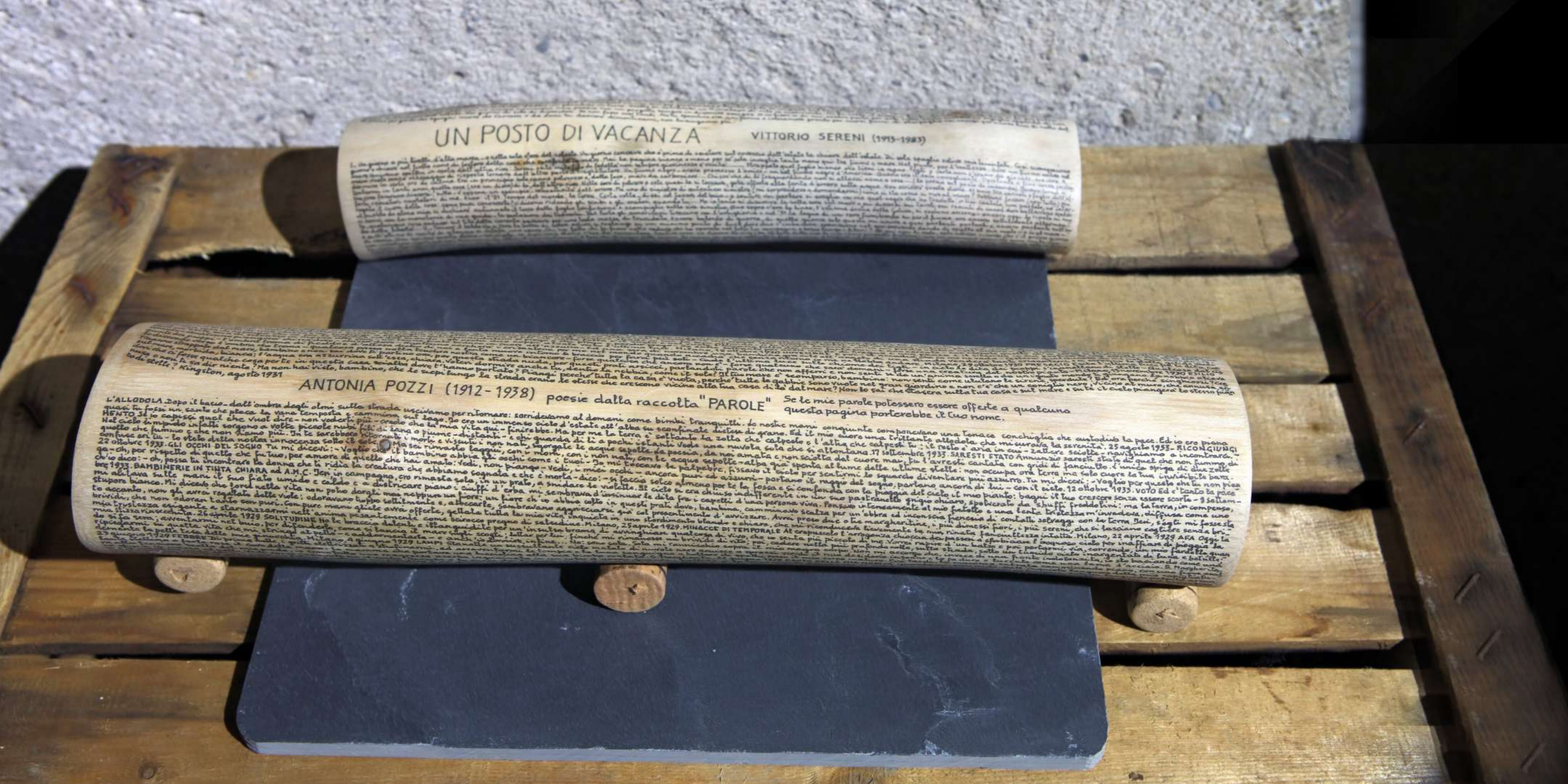
Cantico dei Cantici di Re Salomone

...Quanto sei bella, amata mia, quanto sei bella!
Gli occhi tuoi sono colombe.
Come sei bello, amato mio, quanto grazioso!
Erba verde è il nostro letto,
di cedro sono le travi della nostra casa,
di cipresso il nostro soffitto...

2019 - legno Ø 7,6 cm x 26 cm
pennarello punta 0,1 mm

CANTICO DEI CANTICI DEL RE SALOMONE

¹ Cantico dei Cantici, di Salomone.
² Mi baci con i baci della sua bocca. Sì, migliore del vino è il tuo amore. ³ Inebrianti sono i tuoi profumi per la fragranza, aroma che
rano. ⁴ Trascinami con te, corriamo! M' introduce il re nelle sue stanze: gioiremo e ci rallegheremo di te, ricorderemo il tuo am
belle, o figlie di Gerusalemme, come le tende di Kedar, come le cortine di Salomone. ⁶ Non stiate a guardare se sono bruna, perché
con me: mi hanno messo a guardia delle vigne; la mia vigna, la mia, non l'ho custodita. ⁷ Dimmi, o amore dell'anima mia, d
perché io non debba vagare dietro le greggi dei tuoi compagni? ⁸ Se non lo sai tu, bellissima fra le donne, segui le orme del gregge
⁹ Alla pulcra del cocchio del faraone io ti assomiglio, amica mia. ¹⁰ Belle sono le tue guance fra gli orecchini, il tuo collo tra fili d
tre il re è sul suo divano, il mio nardo effonde il suo profumo. ¹³ L'amato mio è per me un sacchetto di mirra, passa la notte tra i miei
Enqà ddi. ¹⁵ Quanto sei bella, amata mia, quanto sei bella! Gli occhi tuoi sono colombe. ¹⁶ Come sei bello, amato mio, quanto grazioso
casa, di cipresso il nostro soffitto. ² Io sono un narciso della pianura di Saron, un giglio delle valli. ³ Come un giglio fra i rovi, così l'a
sco, così l'amato mio tra i giovani. Alla sua ombra desiderata mi siedo, è dolce il suo frutto al mio palato. ⁴ Mi ha introdotto nella ce
focacce d'uva passa, rinfrancatemi con mele, perché io sono malata d'amore. ⁶ La sua sinistra è sotto il mio capo e la sua destra mi ab
per le corve dei campi: non destate, non scuotete dal sonno d'amore, finché non lo desiderate. ⁸ Una voce! L'amato mio! Eccolo, viene salta
a una gazzella o ad un cerbiatto. Eccolo, egli sta dietro al nostro muro; guarda dalla finestra, spia dalle inferriate. ¹⁰ L'amato mio prend
ché, ecco, l'inverno è passato, è cessata la pioggia, se n'è anolata; ¹² i fion sono apparsi nei campi, il tempo del canto è tornato
pagna. ¹³ Il fico sta maturando i primi frutti e le vite in fiore spandono profumo. Alzati, amica mia, ma tifi



2022 - legno Ø 5,2 cm x 25 cm
pennarello punta 0,1 mm

Vittorio Sereni (1913-1983)

Un posto di vacanza

....Ma guarda

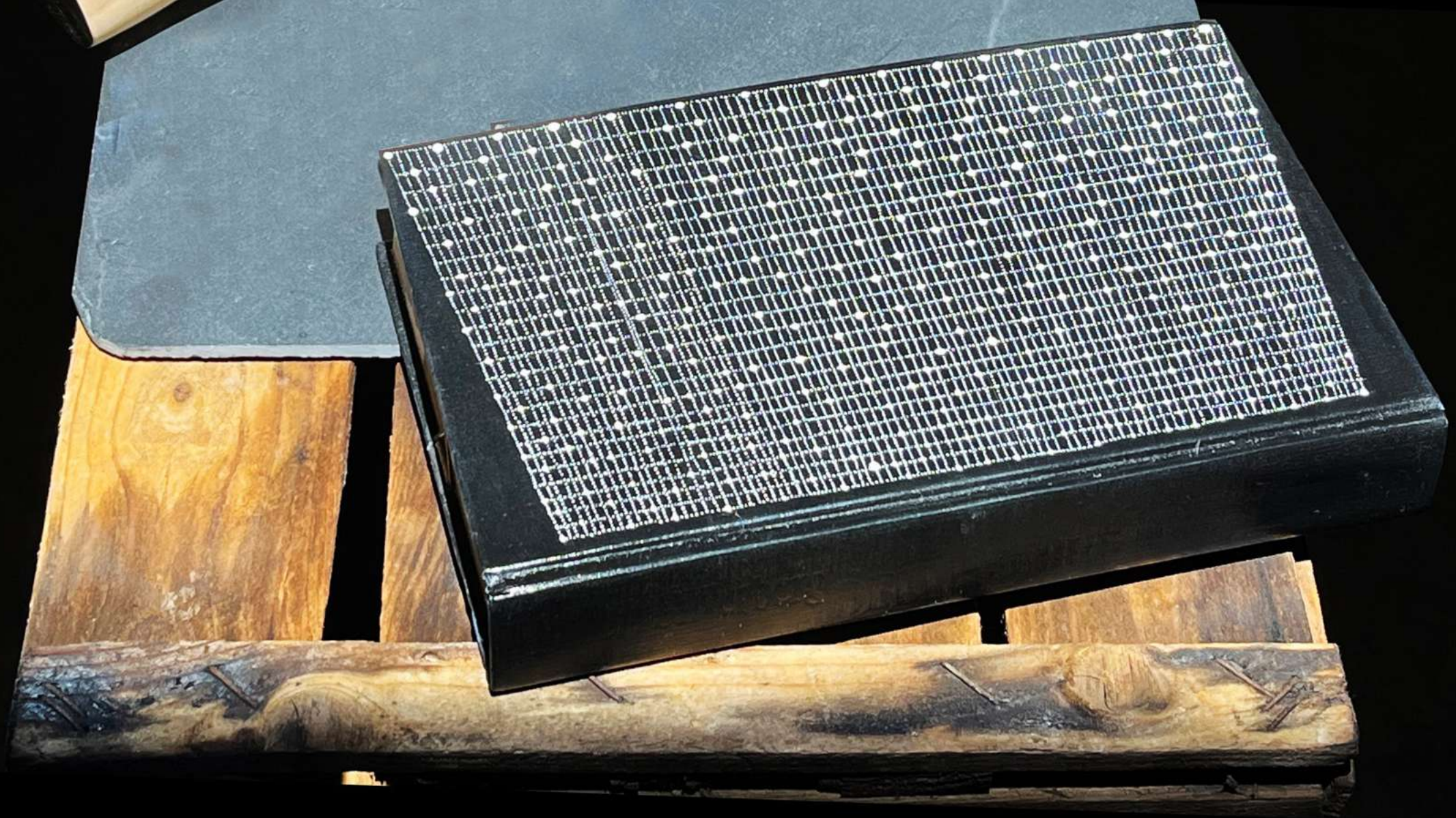
- tornano voci dalla foce - guarda da un'ora
all'altra come cambiano i colori: di grigio in
verde, di verde in freschissimo azzurro....

Antonina Pozzi (1912-1938)

Poesie scelte

2022 - legno Ø 6,5 cm x 32 cm
pennarello punta 0,1 mm

Oggi
la mia tristezza esigente
a starnazzarmi
nell'anima
pesantemente
come scirocco
pregno di salsedine



Geometria di stelle

Via Lattea

2013 - legno Ø 7,2 cm x 83 cm
Tempera ed acrilico





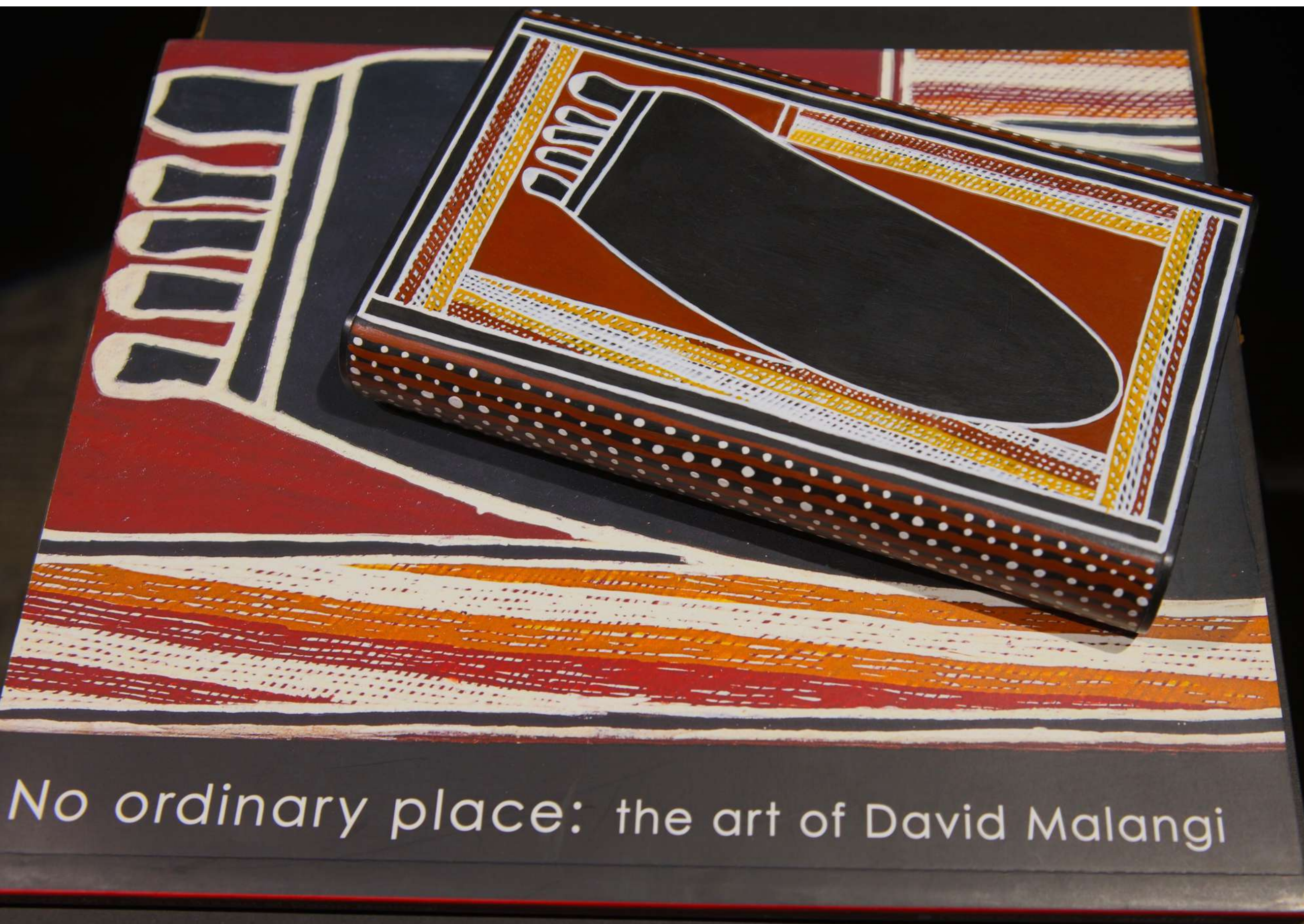
Piccola foresta

2021-2023 Installazione-legni Ø 1,6 cm - 3,2 cm x 3,5 cm - 13 cm
pennarello punta 0,1 mm

Piede di David Malangi

Copia su disco rigido

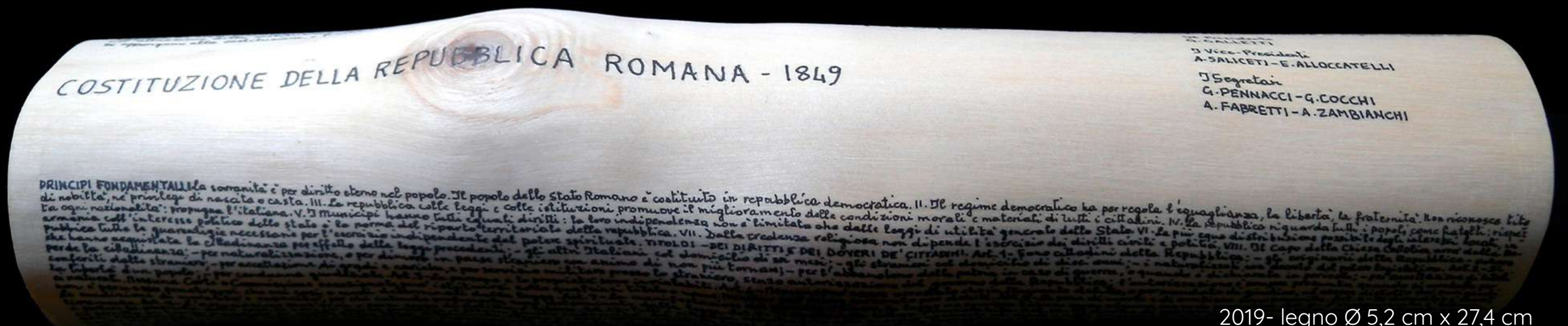
2013 - disco rigido 12 cm x 20 cm x 3 cm
Tempera ed acrilico



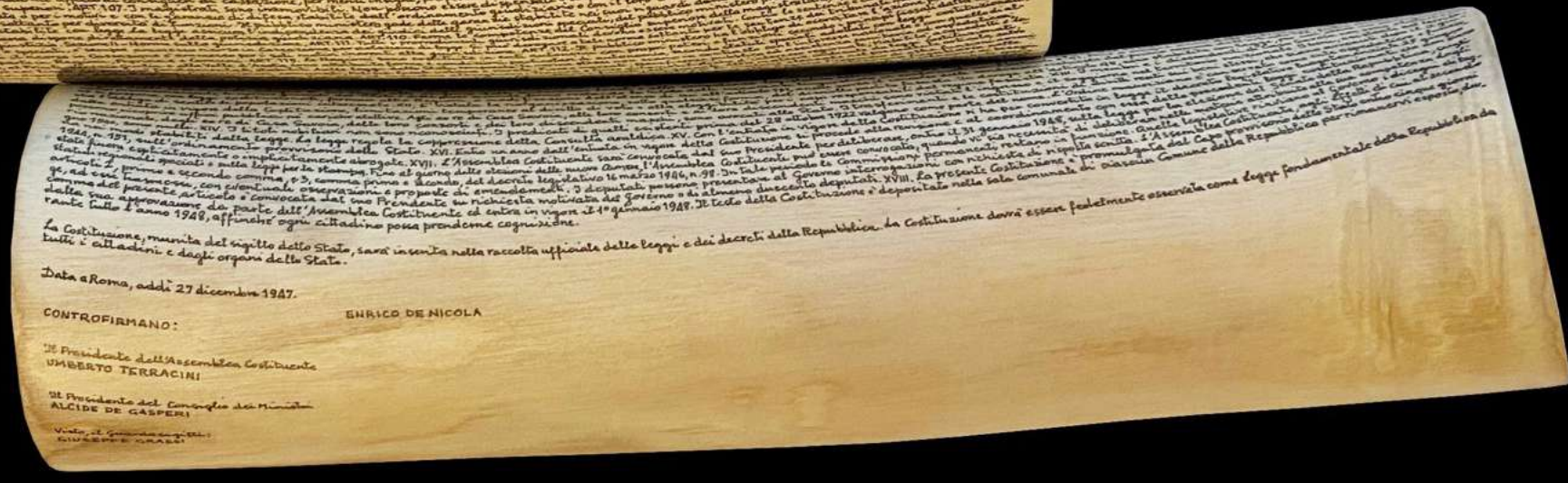
Costituzione della Repubblica Romana

(1849)

I - La sovranità è per diritto eterno nel popolo. Il popolo dello Stato Romano è costituito in repubblica democratica.



2019- legno Ø 5,2 cm x 27,4 cm
pennarello punta 0,1 mm

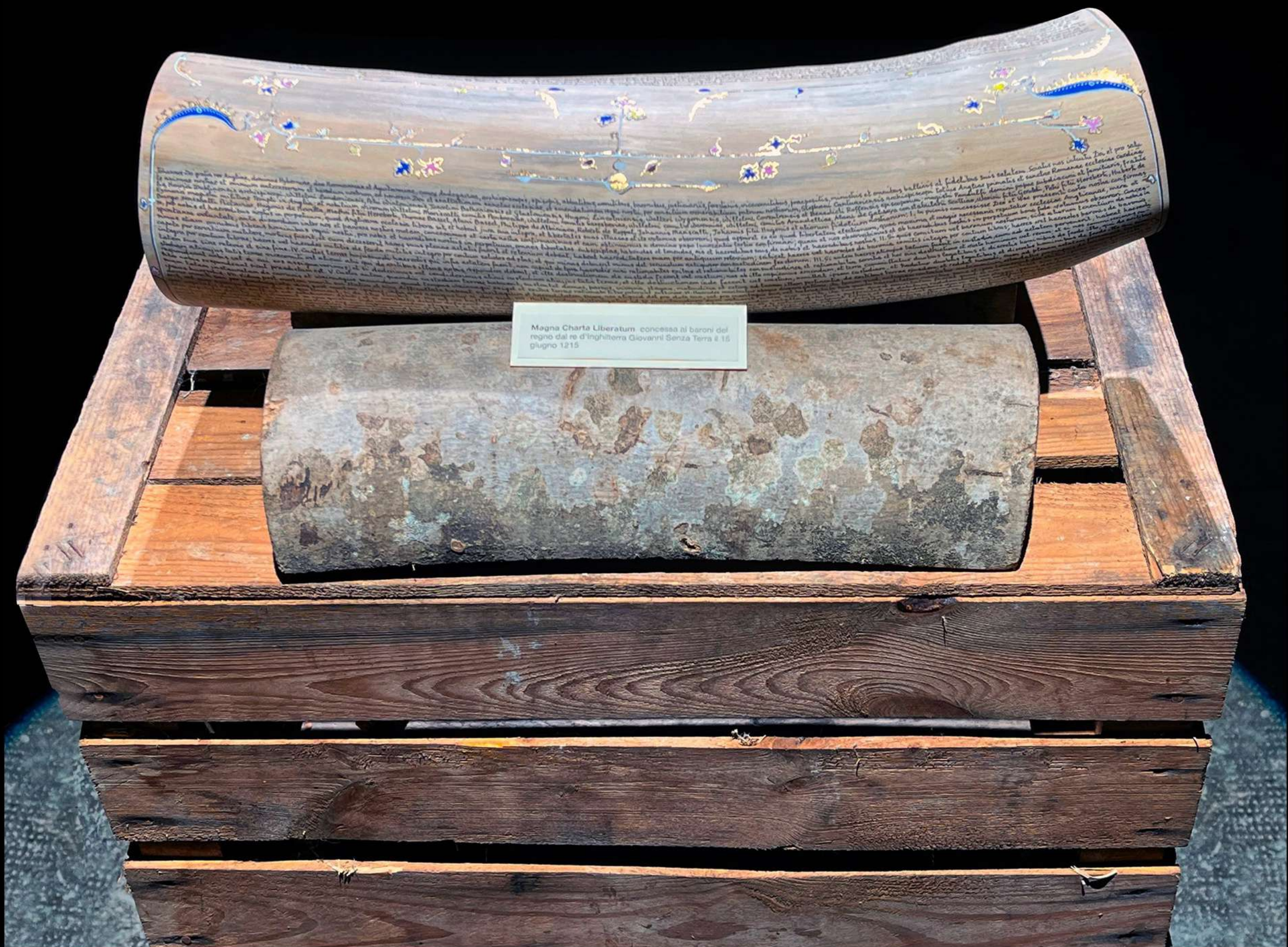


Costituzione della Repubblica Italiana (1947)

Art. 1.

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

2019 - 3 legni Ø 9,6 cm x 31 cm
pennarello punta 0,1 mm



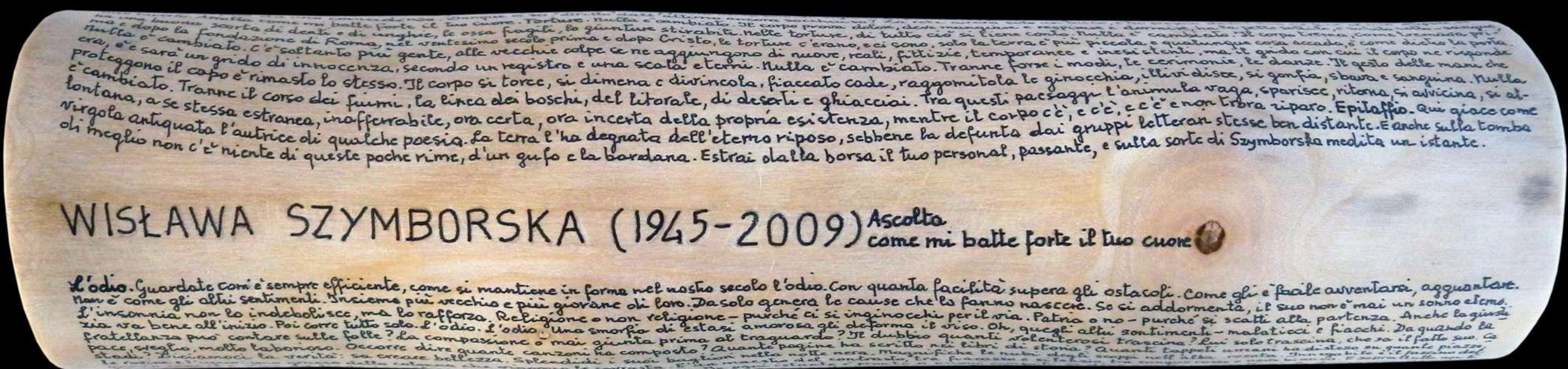
Magna Charta Liberatum concessa ai baroni del regno dal re d'Inghilterra Giovanni Senza Terra il 15 giugno 1215

Magna Charta Liberatum concessa ai baroni del regno dal re d'Inghilterra Giovanni Senza Terra il 15 giugno 1215

Magna Charta Liberatum, particolare

Johannes Dei gratia rex Angliae, Dominus Hiberniae, dux Normanniae, Aquitanniae et comes Andegaviae, archiepiscopis, episcopis, abbatibus, comitibus, baronibus, justiciariis, forestariis, vicecomitibus, prepositis, ministris et omnibus ballivis et fidelibus suis salutem.





2019- legno Ø 6,1 cm x 29,2 cm
pennarello punta 0,1 mm

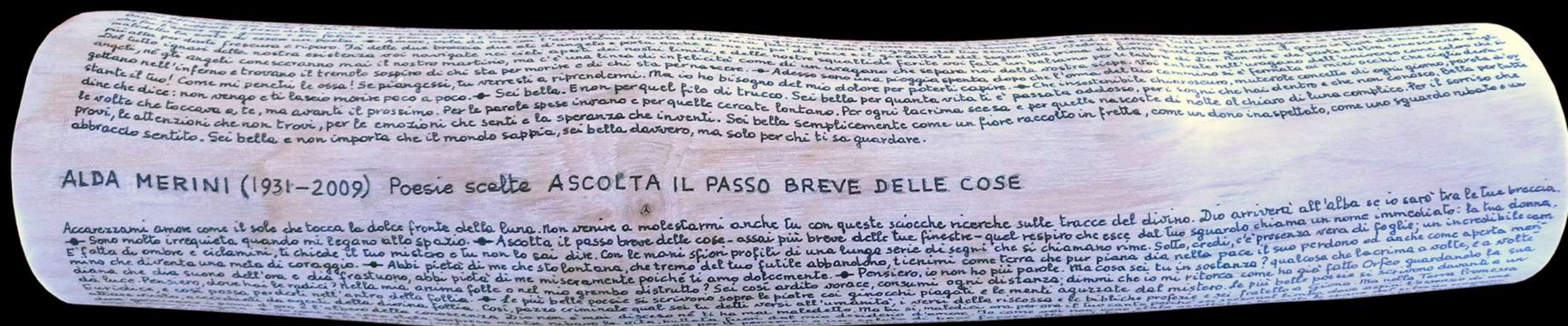
Wisława Szymborska (1945-2009)

Ascolta
come mi batte forte il tuo cuore.

Alda Merini (1951-2009)

Ascolta
Il passo breve delle cose...

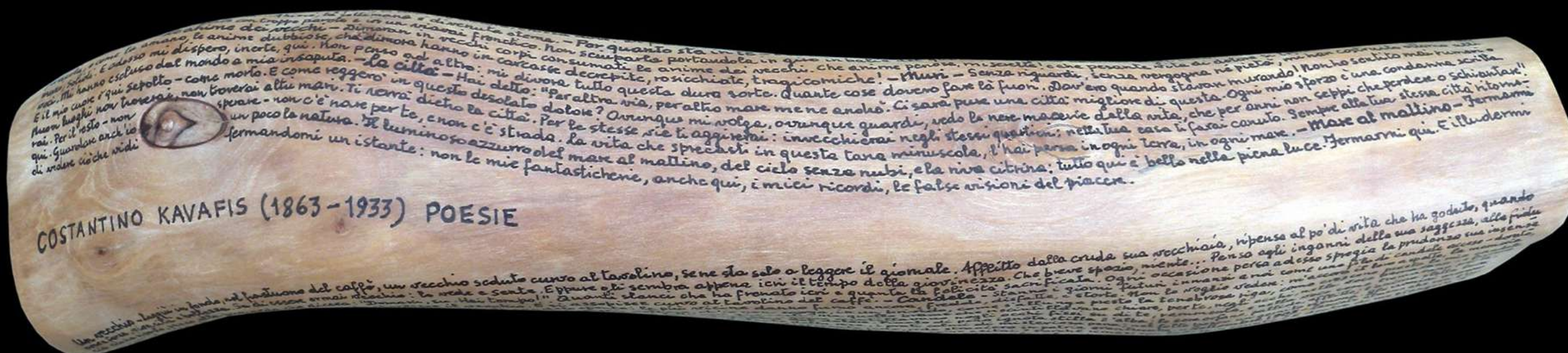
2018- legno Ø 5,5 cm x 29,4 cm
pennarello punta 0,1 mm



Costantino Kavafis (1863 - 1933)

Stanno i giorni futuri davanti a noi
come una fila di candele accese -
dorate, calde, splendenti.
Rimangono i trascorsi giorni dietro,
penosa riga di candele spente:
le più vicine fumano ancora un poco,

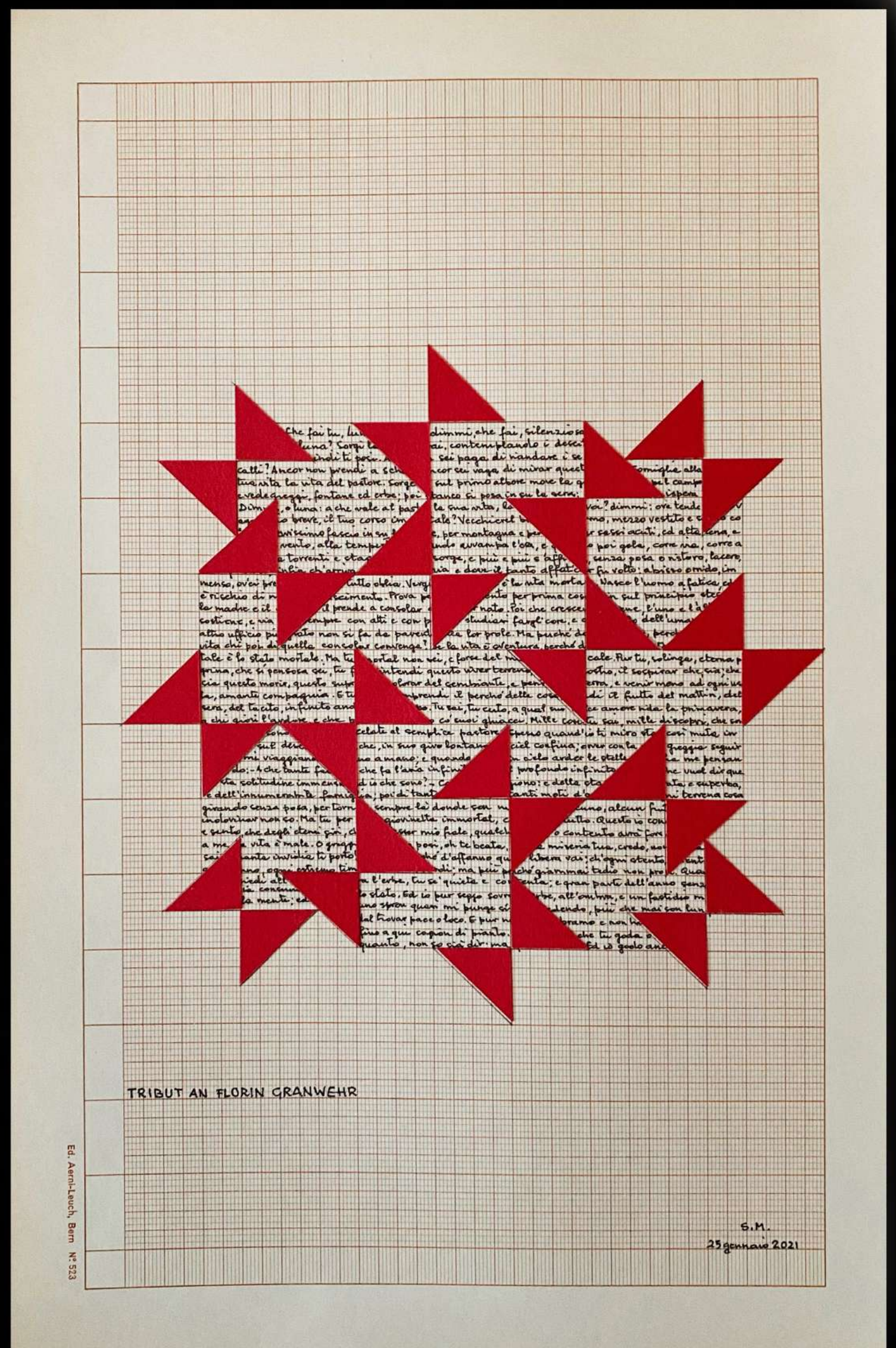
Candele



2019 - legno Ø 7,6 cm x 26 cm
pennarello punta 0,1 mm

fredde, disfatte, storte.
Non le voglio vedere: mi strazia il loro aspetto,
il ricordo mi strazia, della luce che avevano.
E guardo avanti, alle candele accese.
No, non mi voglio voltare, per non vedere, atterrito,
come velocemente cresce la tenebrosa riga,
come velocemente aumentano le mie candele spente.

Tribut an Florin Granwher



Carta millimetrata 23 cm x 36 cm,
cartoncino colorato, pennarello punta 0,1 mm





Sergio Marchesini trasforma la scrittura di ogni giorno in opera d'arte

